

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesisidremona.it

Avenire

OGGI Alle 11 nella chiesa di San Bassano, a Cremona, Cresime ai ragazzi della comunità cattolica romana; alle 18 in Cattedrale Eucaristia nel 21° anniversario della morte del vescovo Giulio Nicolini.
DOMANI Alle 10 a Palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale; alle 16 presso il Centro congressi «Stella Polare» di Rho apertura del convegno nazionale delle Caritas; alle 21 a Cremona, presso la parrocchia di Sant'Agata, incontro con il Consiglio pastorale unitario dell'unità pastorale Cittanova, formata dalle parrocchie cittadine di Sant'Agata, Sant'Agostino e Sant'Illario.
MARTEDÌ Convegno nazionale delle Caritas a Rho Fiera.
MERCOLEDÌ Sino a domenica 26 giugno a Roma il 10° Incontro mondiale delle famiglie.

Caritas, il bene si fa lavorando assieme

CENTRI D'ASCOLTO

Corso per i volontari

Pensati con lo slogan «...e si prese cura di lui», tratto da un passo del vangelo di Luca, si sono svolti a inizio settimana a Cremona gli incontri formativi dedicati ai volontari che prestano il proprio servizio nei centri di ascolto delle Caritas parrocchiali sul territorio. Il corso è stato organizzato dalla Zona pastorale 3 in sinergia con Caritas Cremonese.

«Dopo la pandemia, che ha messo alla prova i nostri assetti caritativi e ha fatto emergere nuove povertà, si è sentita l'esigenza - spiega don Pietro Samarini, vicario zonale della zona 3 - di rimotivare e rendere ancora più accoglienti i nostri centri d'ascolto, che sono i luoghi dove le comunità cristiane incontrano le persone che vivono uno stato di disagio. Vogliamo far sì che i nostri centri d'ascolto siano sempre più "porte aperte al territorio" che sanno accogliere, ascoltare e orientare».

E nata così l'idea di due incontri formativi, in programma il 13 e il 14 giugno, presso il Seminario vescovile di Cremona, cui hanno preso parte circa una sessantina di volontari. Il primo incontro è stato dedicato al tema delle competenze di ascolto secondo una prospettiva umanistica, mentre il secondo è servito a illustrare gli strumenti dell'ascolto a disposizione delle Caritas cittadine.

DI MATTEO CATTIANEO

Una sfida che si rinnova, un compito ecclesiale importante, una lente sul territorio, per monitorare e promuovere le azioni caritative garantendo che rimangano rispondenti alle necessità imposte dal cambiamento dei tempi. Può essere riassunta così la finalità della nuova commissione Caritas diocesana, insediata ufficialmente l'8 giugno nell'incontro svolto presso il Palazzo vescovile di Cremona, e rilanciata per volontà del Vescovo in una particolare occasione: quella del 50° anniversario di fondazione di Caritas Cremonese.

«Ne fanno parte sacerdoti, consacrati e laici - spiega don Maccagni, vicario episcopale per la Pastorale - con una particolare competenza, sensibilità ed esperienza nel settore della pastorale della carità. Nella scelta si è tenuto conto di molti fattori: innanzitutto la provenienza territoriale, per offrire una maggiore

Insediata in diocesi la nuova commissione Rete territoriale e formazione saranno i principali obiettivi

copertura, le diverse vocazioni, religiose e sociali, e la rappresentanza delle realtà del territorio, attraverso la presenza di alcuni rappresentanti di associazioni».

«La finalità principale della commissione è quella di formare, ancora prima di organizzare - prosegue Maccagni - conoscere le realtà promosse da Caritas e adattarle ai cambiamenti che negli ultimi tempi si sono proposti. Non bisogna solo confermare, ma anche aggiornare».

A caratterizzare la serata

I componenti del team

Oltre al vescovo Antonio Napolioni fanno parte della Commissione Caritas, che resterà in carica per il triennio 2022-2025: il vicario generale don Massimo Calvi, don Gianpaolo Maccagni vicario episcopale per la Pastorale, l'economista diocesano don Antonio Mascaretti, don Pierluigi Codazzi (direttore di Caritas cremonese), Cristiano Beltrami (vice-direttore Caritas), Alessio Antonoli (operatore del centro d'ascolto), il commercialista Andrea Gamba, la

presidente della associazione San Vincenzo de' Paoli diocesana Eugenia Rozzi, il diacono Roberto Cavalli (impegnato in ambito caritativo nella zona pastorale 1), Giusy Biaggi (operatrice del mondo delle cooperative sociali), suor Mariagrazia Girola delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda e il dottor Alberto Rigolli, medico con alle spalle numerose missioni di servizio professionale nei Paesi più svantaggiati, in particolare con il Cuamm Medici per l'Africa.



Il primo incontro in Curia della commissione Caritas diocesana

dell'insediamento della commissione è stato anche l'intervento del direttore della Caritas Cremonese, don Pierluigi Codazzi, che ha illustrato la strada che la Caritas diocesana intende percorrere sulla scia delle indicazioni offerte da Papa Francesco in occasione dell'incontro organizzato in Vaticano lo scorso anno per i cinquant'anni di Caritas Italiana. Tre vie, quelle consegnate dal Pontefice; tre priorità attorno alle quali rileggere e orientare l'agire: la via degli ultimi, la via del Vangelo e la via della creatività.

La serata è stata anche occasione per una panoramica rispetto alle strutture gestite dalla Caritas, sottolineando come essa si muova all'interno di tutto il territorio della diocesi con un'azione di vera e propria educazione della comunità cristiana alla carità.

Da statuto la commissione, che opererà in stretta sinergia con il Consiglio di amministrazione della cooperativa Servizi per l'accoglienza, deve riunirsi almeno due volte all'anno. Ma a riprova che la sua istituzione non voglia rimanere una pura formalità, sono già tre gli incontri messi in agenda nel mese di giugno.

L'EVENTO NAZIONALE

«Insieme sulla via degli ultimi» Convegno a Rho

Anche il vescovo Antonio Napolioni, insieme a una delegazione di Caritas Cremonese guidata dal direttore don Pierluigi Codazzi e anche alcuni rappresentanti delle Caritas parrocchiali, prenderà parte al 42° Convegno nazionale delle Caritas diocesane che da domani fino a giovedì si svolgerà presso il centro congressi «Stella Polare» di Rho.

«Camminare insieme sulla via degli ultimi» è il tema scelto per un ampio confronto sul lavoro e sulla presenza della Caritas nei contesti ecclesiali, con un'attenzione agli ultimi, tenendo presente la via del Vangelo e tenendo aperta la via della creatività, puntando in particolare sui giovani.

Si tratta di un evento in cui, a sessioni plenarie, si alterneranno lavori di gruppo, a cui saranno invitate a partecipare esclusivamente le delegazioni delle Caritas provenienti da tutta Italia. Ma data l'eccezionalità dell'evento per le diocesi lombarde, si è pensato di estendere a tutti gli operatori, i volontari e le persone interessate l'invito a partecipare ai momenti in plenaria. Il primo appuntamento aperto a quanti operano nelle Caritas parrocchiali sarà il momento di apertura di domani pomeriggio, dalle 16: dopo i saluti del presidente della Cei Matteo Maria Zuppi e del presidente di Caritas Italiana Carlo Roberto Maria Redaelli, il sottosegretario della Cei Valentino Bulgarelli offrirà una testimonianza su «La carità principio fondante del cammino sinodale».

Martedì 21 giugno dalle 8.30 una ricca mattinata di testimonianze e nella quale mons. Pierangelo Sequeri, teologo, musicologo, docente del Pontificio istituto teologico «Giovanni Paolo II», interverrà con una relazione teologico-pastorale sulle tre vie: degli ultimi, del Vangelo, della creatività. Nel pomeriggio, alle 17.30, la celebrazione eucaristica nel Duomo di Milano presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini.

Infine, la mattina di giovedì 23 giugno sarà dedicata ai giovani con una tavola rotonda introdotta da padre Giacomo Costa, presidente della Fondazione culturale San Fedele e consultore della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi. La conclusione dei lavori, dopo l'intervento del direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, avrà luogo alle 12 con la Messa presieduta da monsignor Redaelli.

Case vacanze, oasi di relax

È già entrata a pieno ritmo la nuova stagione delle vacanze anche per le strutture gestite da Caritas Cremonese attraverso la cooperativa Servizi per l'accoglienza, con l'obiettivo di promuovere un turismo etico e solidale, reinvestendo la rendita dell'attività nel sociale, a favore dei più poveri. Sono tre i soggiorni disponibili, con un'offerta che va dal relax della spiaggia fino al verde delle Alpi: Casa di Nostra Signora in Toscana a Tonfano, Casa S. Omobono nella Riviera Romagnola a Cesenatico e Casa alpina in Trentino a Folgaria. L'Hotel Casa Alpina di Francolini, a Folgaria, immersa nel verde, tra boschi, prati e torrenti, offre una soluzione ideale per le fa-

Strutture rinnovate per un turismo etico e sostenibile dal verde delle Alpi al mare della Versilia e della Romagna

milie: passeggiate, attività per conoscere la montagna e animazione personalizzata per i piccoli ospiti, in un contesto reso ancora più accogliente dall'operazione di restyling e ristrutturazione che dall'anno scorso ha dotato la struttura di una nuova reception, un bar di design e 18 camere moderne che offrono maggiore ampiezza e accessibilità anche per persone con disabilità. Anche a Cesenatico, sulla Riviera Romagnola, la Ca-

sa Sant'Omobono sfoggia un nuovo look: camere e sala da pranzo sono state ristrutturate e gli ospiti - oratori e gruppi, ma anche nuclei famigliari - possono godere la comodità di piscina, spiaggia e campo da calcio privati. A Tonfano, località balneare tra la Versilia e le Alpi Apuane, la Casa di Nostra Signora, grazie alle collaborazioni con associazioni e strutture sul territorio punta su arte, laboratori di sostenibilità e sport, con surf, escursioni, gite ed escursioni.

È possibile prenotare il proprio soggiorno o chiedere informazioni e chiarimenti chiamando la cooperativa Servizi per l'accoglienza allo 0372-21562 o visitando il sito internet cremonavacanze.com.

Anche gli oratori in campo per accogliere e regalare un sorriso ai bambini ucraini

Ogni estate il Grest è anche occasione per un sostegno di solidarietà concreta nei confronti dei bambini meno fortunati. E quest'anno il pensiero non poteva che andare, naturalmente, all'Ucraina.

«Il cuore batte in due tempi. Facciamo che la carità proposta ai bambini e ai ragazzi del Grest di questa estate 2022 - spiegano dalla Federazione oratori cremonesi - abbia un doppio movimento, come quello del cuore che accoglie il sangue e poi lo invia in tutto il corpo». Il primo movimento vuole impegnare in un'accoglienza amichevolmente chi è arrivato da poco in parrocchia o in paese, chi è arrivato in fuga da un inferno, perché possa trovare amicizia, calore e, possibilmente, anche un po' di svago e gioco spensierato. Il secondo movimento sosterrà invece una raccolta in denaro che possa servire a sostenere le spese di accoglienza, ma anche, almeno in parte e simbolica-

mente, le spese della ricostruzione dopo la distruzione.

Così quest'anno la tradizionale iniziativa di carità proposta durante i Grest si inserisce nel già articolato impegno nell'offrire accoglienza alle famiglie ucraine. Un movimento solidale nato subito dopo lo scoppio della guerra, avvenuto ormai quattro mesi fa, e che prosegue tuttora, con l'inserimento di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, nei Grest delle varie parrocchie. Più di venti comunità coinvolte nell'iniziativa, con oltre quaranta famiglie ospitate e più di sessanta minori, molti dei quali stanno partecipando in questi giorni ai Grest parrocchiali. Oltre le differenze sociali, oltre lo scoglio linguistico, una partecipazione e un coinvolgimento che, per quanto possibile, regali a bambini e ragazzi in fuga dalla guerra giornate di allegria e gioco insieme ai coetanei con cui condividono questa loro estate lontana da casa.

«Un pane essenziale per la vita»



Il vescovo in adorazione

Giovedì sera a Cremona il vescovo Antonio Napolioni ha presieduto la celebrazione cittadina del Corpus Domini con la Messa nella chiesa di Sant'Agata seguita dalla processione fino alla chiesa di San Luca, dove la serata è terminata con l'adorazione eucaristica. All'inizio della Messa monsignor Napolioni ha ricordato la particolarità di celebrare la solennità in una chiesa diversa dalla Cattedrale: «L'esigenza di essere qui è dovuta al fatto che in Cattedrale sono in corso i preparativi per i lavori che si realizzeranno nei prossimi mesi: questo gesto può avere un grande significato. In futuro - ha aggiunto - potremmo vivere la solennità del Corpus Domini insieme in varie parti della città: ci pensiamo con il vicario zonale e i parro-

ci della città, perché c'è un centro nella Cattedrale, ma le strade, le periferie, i quartieri sono altrettanto membra vive del corpo di Cristo». Nella sua omelia Napolioni ha sottolineato l'importanza dell'Eucaristia nella vita quotidiana dei cristiani: «È proprio essenziale il pane di Dio: è nostro nutrimento e pane dell'anima, perché essa governi le altre facoltà umane rendendoci umani, fraterni, figli e fratelli. Un pane dunque essenziale per vivere, per sperare e per essere uniti». Al termine della Messa è iniziata la processione lungo corso Garibaldi fino alla chiesa dei Barnabiti dove l'assemblea dei fedeli insieme al vescovo è rimasta in adorazione, prima della solenne benedizione eucaristica.

Matteo Lodigiani

ANNIVERSARIO

Messa per Nicolini

Oggi la Chiesa cremonese si raccoglierà in preghiera nel 21° anniversario della morte del vescovo Giulio Nicolini, avvenuta nello stesso giorno del 2001. Alle 18 in Cattedrale il vescovo Antonio Napolioni presiederà la Messa di suffragio, concelebata dai canonici del Capitolo della Cattedrale. Prima della celebrazione, alle 17.50, è previsto un momento di preghiera alla tomba del vescovo di origine bresciana, situata nella cripta della Cattedrale, proprio di fronte all'urna del patrono sant'Omobono. Nicolini è stato vescovo di Cremona per otto anni, dal giorno del solenne ingresso nella domenica delle Palme del 1993 fino al giorno della sua morte.



VERSO IL SACERDOZIO

Ieri sera a Cristo Re le ammissioni dei togolesi fra Godfroy e fra Daniel

Ieri sera nella chiesa di Cristo Re, a Cremona, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Antonio Napolioni, sono stati ammessi tra i candidati al diaconato e al presbiterato fra Godfroy Agbodji

e fra Daniel Dossou Kossi. I due religiosi dei Missionari di Gesù e di Maria originari del Togo, dal 2017 sono in Italia per il completamento degli studi teologici presso il Seminario vescovile di Cremona.